



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/10/2006

=====

ADDI' 31/10/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE CCSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPEI	Massimo	Presidente	MICHELANGELO	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: POMPEI - BRACHETTI

DELIBERAZIONE N. 780

Oggetto:

Decreto lgs 30 aprile 1998 n. 173 art. 1, commi 3 e 4 - D.M. MIPAF 11 settembre 1999 n. 401. Approvazione Programma Operativo Regionale e Avviso Pubblico "aiuti a favore della produzione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo".



780 31 OTT. 2006

ll

OGGETTO: Decreto Lgs 30 aprile 1998 n. 173 art. 1, commi 3 e 4 - D.M. MIPAF 11 settembre 1999 n. 401. Approvazione Programma Operativo Regionale e Avviso Pubblico "aiuti a favore della produzione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura

VISTO il decreto legislativo 30 aprile 1998 n. 173 recante "disposizioni in materia di contenimento dei costi di produzione e per il rafforzamento strutturale delle imprese agricole, a norma dell'art. 55, commi 14 e 15 della legge 27 dicembre 1997 n. 449";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 11 settembre 1999 n. 401 relativo a "regolamento recante norme di attuazione dell'articolo 1, commi 3 e 4 del decreto legislativo 30 aprile 1998 n. 173, per la concessione di aiuti a favore della produzione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo";

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 27 giugno 2000 n. 50879, con il quale ai sensi dell'art. 25 della legge n. 144/99, sono state definite le modalità per ripartire gli stanziamenti suddetti tra i regimi di aiuti istituiti ai sensi del decreto legislativo n. 173/98;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 23 ottobre 2000 n. 155816, con il quale si è provveduto ad impegnare a favore delle Regioni e PPAA di Trento e Bolzano per il finanziamento dei regimi di aiuto di cui al decreto legislativo n. 173/98 e successivo DM n. 401/99 l'importo complessivo di lire 50 miliardi, destinando alla Regione Lazio la somma complessiva di lire 3.272.500.000 (€ 1.690.105,20);

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 19 marzo 2001 n. 155332, con il quale è stata disposta a favore delle Regioni e PPAA di Trento e Bolzano la liquidazione e la contestuale ordinazione di pagamento del primo 50% dello stanziamento impegnato con il suddetto DM n. 155816, trasferendo alla Regione Lazio la somma di lire 1.636.250.000 (€ 845.052,60);

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali 8 novembre 2001 n. 156409, con il quale è stata disposta a favore delle Regioni e PPAA di Trento e Bolzano la liquidazione e la contestuale ordinazione di pagamento del secondo 50% dello stanziamento impegnato con il suddetto DM n. 155816, trasferendo alla Regione Lazio la somma di lire 1.636.250.000 (€ 845.052,60);

VISTA la legge regionale 28 aprile 2006 n. 5 concernente "Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2006;

RIENUTO di dover finalizzare le risorse disponibili per le finalità di cui al decreto legislativo n. 173/98 e successivo regolamento di attuazione DM n. 401/99 attraverso l'elaborazione di uno specifico Programma Operativo Regionale;

CONSIDERATO che per l'elaborazione di detto Programma e relativo Avviso Pubblico è stato nominato, con determinazione C0606 del 25/03/2005, un gruppo di lavoro formato da funzionari regionali esperti nel settore;

780 31 OTT, 2006 *ll*



VISTA la proposta di Programma Operativo Regionale "aiuti a favore della produzione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo" e del relativo Avviso Pubblico, elaborati dal citato gruppo di lavoro;

RITENUTO di approvare il Programma Operativo regionale nonché il relativo Avviso Pubblico allegati alla presente deliberazione come parte integrante;

CONSIDERATO che il Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale provvederà, con successivi atti, all'attuazione ed alla gestione finanziaria del Programma stesso;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione;

all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse

Di approvare in attuazione del D. Lgs 30 aprile 1998 n. 173 art. 1, commi 3 e 4 - D.M. MIPAF 11 settembre 1999 n. 401 il Programma Operativo Regionale e Avviso Pubblico "aiuti a favore della produzione e utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo", allegato alla presente deliberazione come parte integrante;

Il Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale provvederà, con successivi atti, all'attuazione e alla gestione finanziaria del Programma stesso.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito Internet regionale.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

- 31 OTT 2006





ALLEG. alla DELIB. N. 480 *ll*
DEL 31 OTT. 2006

REGIONE LAZIO

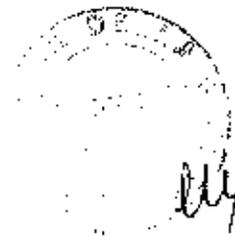
ASSESSORATO AGRICOLTURA

DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE E AVVISO PUBBLICO

**“AIUTI A FAVORE DELLA PRODUZIONE E UTILIZZAZIONE DI FONTI
ENERGETICHE RINNOVABILI NEL SETTORE AGRICOLO”**





PROGRAMMA REGIONALE

1.1 - Finalità e ambito di applicazione:

In attuazione del D.lgs.vo n. 173/98 art. 1 commi 3, 4 e del successivo regolamento approvato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 401/99 " regolamento recante norme di attuazione dell'art. 1, commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n.173, per la concessione di aiuti a favore della produzione ed utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo", la Regione Lazio ha redatto il presente documento costituito da due parti: il Programma regionale e l'Avviso pubblico.

Il bando è rivolto agli imprenditori agricoli professionali, singoli o associati, (I.A.P.) che intendono utilizzare a scopo energetico la biomassa prodotta in azienda (residui derivanti da potature di impianti arborei aziendali, prodotti legnosi provenienti da utilizzazioni forestali, da potature delle fasce frangivento, da siepi, da colture dedicate alla produzione di energia -S.R.F.-, nonché dallo smaltimento di liquami e reflui zootecnici) e la biomassa derivata dalle attività agro-industriali di prima trasformazione (sanse, nocciolino..) secondo un modello di sviluppo attento non solo alle logiche produttive ma anche alle tematiche ambientali ed energetiche per una agricoltura sempre più "sostenibile".

Le finalità indicate, sono coerenti con gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto per la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra e sono in armonia con il "Programma Nazionale per la Valorizzazione delle Biomasse Agricole e Forestali - PROBIO" approvato con delibera CIPE n. 137/99, con il "Piano Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra" approvato con Delibera CIPE n. 123 il 19/12/2002 e con il Piano Energetico Regionale approvato con D.C.R. n. 45 del 14 febbraio 2001.

Il presente programma si applica sull'intero territorio regionale.

1.2 - Tipologie d'intervento finanziabili:

Con riferimento alle finalità del decreto DM n.401/99 ed alle disponibilità finanziarie sono state individuate tre tipologie d'intervento finanziabili come di seguito riportato:

- tipologia d'intervento 1 - realizzazione di impianti per il riscaldamento a servizio di strutture agricole (a titolo indicativo: essiccatoi, caseifici aziendali, strutture destinate all'agriturismo, serre) e/o di utenze domestiche, costituiti da generatori di calore ad alto rendimento idonei alla combustione di biomasse vegetali (a titolo indicativo: legna da ardere, cippato, fascine di potature, nocciolino, sanse, pellet);
- tipologia d'intervento 2 - meccanizzazione delle operazioni di raccolta, trattamento, conservazione, stoccaggio e utilizzazione delle biomasse prodotte in azienda;
- tipologia d'intervento 3 - realizzazione di impianti di tipo semplificato per la produzione di biogas attraverso il trattamento dei reflui zootecnici.

1.2.1 - Tipologia d'intervento 1: "generatori di calore ad alto rendimento"

Sono ammessi a finanziamento generatori di calore con rendimento termodinamico certificato avendo come riferimento quanto previsto dalla EN 303-5 classe 3, con una potenza massima al focolare non superiore a 116 kW (100.000 Kcal/h), da installare nelle strutture aziendali per il riscaldamento a servizio di utenze agricole e/o domestiche, idonei alla combustione di biomasse





legnose e vegetali derivanti dalle attività agricolo-forestali aziendali per almeno il 50% del fabbisogno energetico.

Le biomasse che possono essere utilizzate con il presente programma sono le seguenti:

- materiale vegetale legnoso derivante da colture dedicate;
- materiale vegetale legnoso derivante da interventi selvicolturali, da manutenzioni forestali e da potature;
- cippato;
- pellet;
- sansa derivante dalla lavorazione delle olive;
- nocciolino.

Sono esclusi gli scarti legnosi chimicamente trattati derivanti da processo di lavorazione quali in particolare verniciatura, impregnatura, laccatura, incollatura.

Spese ammissibili:

saranno ammesse a finanziamento le spese, sostenute dopo la presentazione della domanda, per l'acquisto di generatori di calore e per l'insieme delle opere e degli impianti necessari al corretto funzionamento degli stessi. A titolo indicativo si riportano alcune tipologie di acquisti:

- generatori di calore (caldaie, stufe, termocamini);
- silos di stoccaggio e caricamento;
- accumulatori termici;
- boiler o serbatoi per l'acqua sanitaria;
- canna fumaria e vaso di espansione;
- pompe di circolazione;
- recupero ceneri;
- quadro elettrico ed impiantistica idraulica e termica limitatamente all'installazione e al funzionamento dei generatori;
- spese generali fino ad un massimo del 12 % del costo complessivo dell'intervento.

Spese non ammissibili:

- apparecchiature e strumentazioni usate;
- impianti idraulici ed elettrici degli edifici;
- acquisto di edifici o strutture;
- coibentazione degli edifici/strutture aziendali;
- non sono ammissibili costi di acquisto di biomassa;
- non saranno finanziati interventi che comportino l'utilizzo di biomassa proveniente da paesi terzi.

Le biomasse utilizzate per la produzione di energia termica devono soddisfare le disposizioni di cui al D.P.C.M. del 8/03/2002 in materia di combustibili derivati da biomasse (allegato III del D.P.C.M.)

1.2.2 - Tipologia d'intervento 2: "meccanizzazione operazioni di raccolta, trattamento, stoccaggio, conservazione e utilizzazione delle biomasse"

Sono ammessi a finanziamento investimenti per l'acquisto di macchine operatrici e attrezzature per la raccolta, il trattamento, lo stoccaggio, la conservazione e l'utilizzazione delle biomasse derivanti dalle attività aziendali agricolo-forestali, nonché interventi per la realizzazione o ristrutturazione di apprestamenti per la prima trasformazione, il trattamento, lo stoccaggio, la conservazione e



L'alimentazione delle macchine utilizzatrici. I macchinari e le aree di trattamento devono essere dimensionati e correlati al fabbisogno energetico aziendale ed alle caratteristiche degli impianti presenti o da realizzare. A titolo indicativo si riportano alcune tipologie di spese ammissibili.

Spese ammissibili

- macchine raccogliatrici/imballatrici residui potature;
- macchine cippatrici;
- silos di stoccaggio;
- macchine e attrezzature per utilizzazioni di S.R.F.;
- apprestamenti per la prima trasformazione, il trattamento, lo stoccaggio, la conservazione, l'alimentazione delle macchine utilizzatrici della biomassa (predisposizione di tettoie e platee per la lavorazione e lo stoccaggio);
- macchine spaccalegna;
- impianto di pellettizzazione;
- spese generali fino ad un massimo del 12 % del costo complessivo dell'intervento. Per l'acquisto di macchinari questa percentuale è ridotta al 3%.

Spese non ammissibili:

- acquisto di macchine rotoimballatrici per la paglia ed il fieno;
- acquisto di macchine e/o attrezzature usate;
- acquisto di automezzi per il trasporto su strada;
- acquisto di trattori.

1.2.3 - Tipologia d'intervento 3: "Impianti semplificati di biogas derivanti da trattamento di effluenti zootecnici"

Nelle aziende agricole ad indirizzo zootecnico, singole o associate, che dispongono almeno di n. 150 UBA, sono ammessi a finanziamento interventi per la realizzazione di impianti semplificati per la produzione di biogas.

Con questa tipologia d'intervento si intendono raggiungere i seguenti obiettivi:

- produzione di energia dallo sfruttamento degli effluenti zootecnici;
- riduzione dell'impatto ambientale dovuto ad un migliore smaltimento degli stessi;
- riduzione delle emissioni di gas serra dai suoli agricoli originati dalla degradazione dei liquami.

Il biogas prodotto deve soddisfare le disposizioni di cui al D.P.C.M. 08/03/2002 (allegato VI) relativo a "disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione". (G.U. 12 Marzo 2002 n° 60).

Le aziende ammesse agli interventi devono rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali come previsto dalla normativa vigente.

Il trasporto, il trattamento e lo smaltimento degli effluenti zootecnici dovrà sottostare alla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

A titolo indicativo si riportano alcune tipologie di spese ammissibili:

Spese ammissibili:

- vasche di digestione degli effluenti zootecnici;
- copertura delle vasche di digestione;
- rotovagli separatori della frazione solida;
- scambiatori di calore posti sul fondo delle vasche di digestione;
- cupole gasometriche;
- cogeneratori o generatori di calore;
- platea di accumulo frazioni solide;
- quadri elettrici ed impiantistica idraulica e termica limitatamente al funzionamento dell'impianto;
- spese generali e tecniche fino ad un massimo del 12 % del costo complessivo dell'intervento.

Spese non ammesse

- vasche o lagune di primo stoccaggio degli effluenti;
- automezzi adibiti al trasporto delle frazioni solide e liquide degli effluenti zootecnici.

1.3 - Copertura finanziaria:

Le risorse finanziarie totali disponibili a favore della Regione Lazio sono di € 1.690.105,20 (lire 3.272.500.000). Tale somma è iscritta a bilancio nel cap. di spesa B12103 esercizio 2006.

Le risorse finanziarie assegnate sono così ripartite tra le diverse tipologie e possono essere rimodulate con atto dirigenziale in funzione dell'avanzamento finanziario delle stesse:

tipologia	Percentuale di ripartizione	Assegnazione finanziaria per tipologia
Tip. 1 "generatori di calore ad alto rendimento"	20	338.022
Tip.2 "meccanizzazione operazioni raccolta, trattamento, stoccaggio, conservazione e utilizzazione delle biomasse"	30	507.031
Tip. 3 "impianti semplificati di biogas derivanti da trattamento di effluenti zootecnici"	50	845.052
totale	100	1.690.105

1.4 - Entità dell'aiuto e della spesa ammissibile:

Il contributo concedibile in conto capitale, è fissato nella misura massima del 40% dell'investimento ammissibile a finanziamento. L'investimento riconoscibile a contributo è diversamente articolato in funzione delle tipologie d'intervento come riportato nella tabella seguente:

tipologia	Investimento massimo ammissibile	Contributo pubblico massimo concedibile 40%	Quota a carico del beneficiario 60%
Tip. 1 "generatori di calore ad alto rendimento"	25.000	10.000	15.000
Tip.2 "meccanizzazione operazioni raccolta, trattamento, stoccaggio, conservazione e utilizzazione delle biomasse"	150.000	60.000	90.000
Tip. 3 "impianti semplificati di biogas derivanti da trattamento di effluenti zootecnici"	350.000	140.000	210.000

I progetti ammissibili a contributo saranno individuati sulla base di graduatorie predisposte per singole tipologie. A ciascun progetto verrà assegnato un punteggio di merito, ricavato dalla scheda di valutazione, compilata a cura del richiedente e dell'Ufficio istruttore.



Per la tipologia 1 si formulerà una graduatoria su base regionale.

Per le tipologie 2 e 3 i progetti saranno ordinati in graduatorie su base provinciale al fine di poter individuare almeno un progetto per ciascuna provincia. Sarà pertanto ammesso a finanziamento quello che risulterà primo classificato in ciascuna graduatoria.

I restanti progetti ammissibili delle tipologie 2 e 3 confluiranno in separate graduatorie regionali, formulate in base al punteggio attribuito, prescindendo dall'ambito territoriale di intervento e saranno finanziati secondo un ordine decrescente in funzione delle disponibilità residue. Nel caso in cui, le disponibilità residue, nell'ambito di ciascuna graduatoria, non riescano a coprire un contributo pari ad almeno a quanto previsto al successivo punto 2.3, tali risorse finanziarie saranno destinate alla tipologia 1.

Inoltre, qualora si rendessero disponibili, per carenza di progetti ammissibili, risorse finanziarie destinate originariamente alle tipologie 2 e 3, queste potranno essere utilizzate per la copertura delle richieste relative alla tipologia 1.

1.5 - Beneficiari:

- Soggetti beneficiari

Persone fisiche o giuridiche che rivestono la qualifica di imprenditori agricoli professionali (I.A.P.) ai sensi del D.lgs. 29 marzo 2004 n. 99 e successive modifiche, titolari di partita IVA, iscritte alla Camera di Commercio presso il registro delle imprese, Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti.

1.6 - Dati amministrativi:

Autorità competente per l'attuazione: Regione Lazio, Assessorato all'Agricoltura, Direzione Regionale Agricoltura, Area 07.

1.7 - Indicatori fisici:

- numero di aziende interessate;
- numero di impianti realizzati;
- numero di macchinari acquistati
- quantità biomassa utilizzata, tipologia e provenienza;
- energia prodotta da fonti rinnovabili.





AVVISO PUBBLICO

1.1 - Presentazione delle domande:

La domanda di contributo e la relativa documentazione tecnica, a corredo della stessa, dovrà essere presentata, presso l'Area Decentrata dell'Agricoltura competente per territorio nell'ambito del quale ha sede l'azienda agricola dove si intende realizzare l'intervento, ai seguenti indirizzi:

- | | | |
|--|---------------------|-----------------|
| • Regione Lazio - Area Decentrata dell'Agricoltura | Via Adige, 41 | 03100 Prosinone |
| • Regione Lazio - Area Decentrata dell'Agricoltura | Via Villafranca 2/D | 04100 Latina |
| • Regione Lazio - Area Decentrata dell'Agricoltura | Via Raccuini, 21/A | 02100 Rieti |
| • Regione Lazio - Area Decentrata dell'Agricoltura | Via Pianciani 16/A | 00185 Roma |
| • Regione Lazio - Area Decentrata dell'Agricoltura | Via Romiti, 80 | 01100 Viterbo |

La presentazione delle domande effettuata a mano o per plico raccomandato semplice, dovrà avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, pena l'esclusione. Ai fini della valutazione del rispetto dei termini di presentazione fa fede la data del timbro postale o del timbro di "accettazione" apposto dagli uffici regionali preposti, in caso di recapito a mano. Qualora la scadenza per la presentazione delle domande cada in giorno festivo, questa è prorogata al primo giorno feriale immediatamente successivo.

Per accedere ai finanziamenti previsti, ciascun soggetto richiedente dovrà presentare un'unica domanda nella quale, in una logica di utilizzazione integrata dei contributi disponibili, è consentita la richiesta di tipologie d'intervento diverse.

La domanda sottoscritta dal richiedente e completa di copia fotostatica del documento di identità, dovrà essere corredata dell'intera documentazione richiesta, pena l'irricevibilità della stessa.

1.2 - Documentazione richiesta:

La domanda di contributo, redatta in duplice copia, utilizzando il "modello di domanda" di cui all'allegato 1 del presente bando, dovrà essere corredata di tutta la documentazione richiesta.

Gli elaborati progettuali, relativi alle tipologie 1 e 3, devono essere sottoscritti da tecnici in possesso di adeguata qualifica (Ingegneri, Periti Industriali o altri periti con qualifica specifica nel settore termo-elettrico ed energetico) ed iscritti al relativo ordine professionale.

I progetti presentati per la tipologia 2, devono essere sottoscritti da Agronomi, Periti Agrari ed Agrotecnici iscritti ai rispettivi albi o collegi.

La documentazione presentata a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda. Tutti i requisiti necessari devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda.

La mancanza della documentazione comporterà la non ricevibilità dell'istanza.

Gli esiti della verifica della ricevibilità saranno comunicati dall'Ufficio istruttore, all'interessato mediante lettera A.R.

-Documentazione richiesta

1. Scheda di valutazione relativa alla tipologia prescelta (allegati 2/A, 2/B, 2/C);
2. Scheda tecnica-costruttiva relativa alla tipologia prescelta (allegati 3, 4, 5 del presente bando);

- 
3. Relazione tecnica-costruttiva a firma del richiedente e del professionista abilitato, che completi le informazioni di cui alla scheda tecnica descrivendo l'intervento che si intende realizzare, i tempi di realizzazione (cronoprogramma dei lavori e degli acquisti), le finalità ed i benefici economici e/o occupazionali attesi, le eventuali modifiche allo stato dei luoghi che si dovessero rendere necessarie, l'esatta identificazione catastale del luogo ove si intende realizzare l'intervento;
 4. Computo metrico estimativo e stima dei lavori, analisi prezzi se necessaria;
 5. Certificato di iscrizione alla gestione previdenziale INPS nella sezione IAP (ex IATP) in corso di validità;
 6. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. nell'apposita sezione agricoltura caccia e pesca;
 7. Ultimo modello UNICO - dichiarazione dei redditi presentato;
 8. Preventivi originali delle ditte fornitrici delle dotazioni richieste, almeno tre con indicazione di quello prescelto e relativo prospetto comparativo. Tali preventivi dovranno riportare il prezzo di listino, il prezzo offerto sulla base di eventuali sconti al netto dell'IVA, eventuali aiuti concessi da altri organismi per la "rottamazione", la data di consegna, i termini di pagamento. La procedura di selezione è basata sul confronto dei preventivi, forniti da ditte in concorrenza e operanti nel medesimo settore, che presentino caratteristiche omogenee confrontabili in termini di attrezzature proposte. Di conseguenza sarà scelto quello che appare, per parametri tecnico-economici il più conveniente. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati, per i quali non è possibile individuare più fornitori verrà richiesta una dichiarazione da parte del richiedente e del tecnico progettista che attesti, dopo una approfondita indagine di mercato, l'impossibilità di rilevare altre ditte concorrenti;
 9. Piano finanziario che specifichi il sistema di reperimento dei fondi per la copertura della spesa prevista e la partecipazione del beneficiario;
 10. Elaborati grafici e illustrativi in scala idonea ad una corretta lettura degli stessi per opere ed impianti;
 11. Permessi, autorizzazioni, dichiarazioni di inizio attività che si rendessero necessari per la realizzazione dell'intervento e/o le modifiche dei luoghi qualora richieste;
 12. Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000 con la quale si dichiara:
 - a. di essere proprietario o di avere titolo a disporre degli immobili ove si realizzerà l'investimento relativo alle tipologie d'intervento richieste, specificando i dati censuari, il titolo, nonché la durata residua che, al momento della presentazione della domanda, dovrà coprire gli impegni assunti (almeno 12 anni per opere ed impianti ed almeno 7 anni per macchine ed attrezzature). In caso di fondi condotti in affitto dovranno essere dichiarati tutti gli estremi della registrazione dell'atto di possesso;
 - b. di essere in possesso di partita IVA con codici attività economica relativi al settore agricolo (01) indicando la data di apertura della stessa;
 - c. di non aver avviato l'iniziativa progettuale prima della presentazione della domanda;
 - d. di essere in possesso dei requisiti e delle condizioni previste per l'attribuzione delle priorità e relativi punteggi;
 - e. di non essere in concordato preventivo o in amministrazione controllata né di avere in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette;
 - f. di produrre in azienda almeno il 50% della biomassa agricolo-forestale necessaria a soddisfare il fabbisogno energetico;
 - g. numero degli occupati regolarmente assunti a tempo indeterminato;

- 
- h. di rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali come previsto dalla normativa vigente (tipologia 3).

per gli interventi di tipo strutturale e di impiantistica il tecnico abilitato deve presentare dichiarazione sostitutiva attestante che al momento di presentazione della domanda il progetto risulta immediatamente cantierabile;

Per quanto riguarda la quantificazione delle voci di spesa si farà riferimento ai prezzi regionali (per le opere edili e impiantistiche si richiama il prezzo regionale approvato con DGR n. 267 del 8 marzo 2002). Qualora vi siano voci non previste si utilizzeranno i tariffari di altri Enti Pubblici e ove anche questi risultassero insufficienti deve essere presentata, da parte del richiedente, una perizia redatta da un tecnico abilitato competente per materia, riportante apposita analisi dei prezzi.

Per gli interventi strutturali e di impiantistica sono ammessi a finanziamento i progetti che al momento della presentazione della domanda, risultino immediatamente cantierabili ed in quanto tali muniti di tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni occorrenti. Non saranno ammessi a finanziamento interventi che risultino parzialmente cantierabili.

Costituiscono cause di esclusione dai contributi previsti le seguenti irregolarità:

1. difformità della domanda dal modello allegato al presente atto;
2. mancanza assoluta della domanda ;
3. impossibilità di identificare con certezza il soggetto dichiarante;
4. indeterminatezza dell'ammontare della spesa della iniziativa proposta;
5. omessa o incerta ubicazione dell'intervento ;
6. omessa sottoscrizione della domanda;
7. omessa scheda tecnica;
8. omessa firma sugli elaborati progettuali.
9. omessa presentazione dell'intera documentazione richiesta salvo i casi di errore materiale.

Non è ammessa l'integrazione della documentazione dopo la scadenza del termine di presentazione della domanda.

L'amministrazione regionale si riserva di chiedere, tramite raccomandata con avviso di ricevimento, ai sensi dell'art.6 della legge 241/90, approfondimenti o chiarimenti alla documentazione prodotta, per una migliore valutazione del progetto. In caso di mancato invio di quanto richiesto, entro venti giorni dalla data di ricezione, il soggetto richiedente sarà considerato rinunciatario.

1.3 - Procedure di valutazione e definizione:

Le domande pervenute alle strutture competenti entro i termini stabiliti saranno istruite e valutate al fine di accertare sia l'ammissibilità formale, attraverso la verifica della corretta presentazione di ciascuna domanda e della completezza e regolarità della documentazione allegata, sia l'ammissibilità tecnico-economica con determinazione della spesa ammissibile e del contributo concedibile.

Prima di essere assegnate al responsabile di procedimento sarà verificata, da parte delle competenti Strutture, la ricevibilità delle istanze attraverso l'accertamento della presenza della domanda, del rispetto dei termini di presentazione, della sua regolare sottoscrizione nonché della verifica della presenza di tutta la documentazione richiesta. Tale fase sarà completata entro i 30 giorni successivi alla data di scadenza del bando.

Il Dirigente dell'Area Decentrata dell'Agricoltura, per le domande ricevibili, individua il funzionario responsabile a cui assegnare l'istruttoria tecnico-amministrativa, dandone contestuale comunicazione al beneficiario. La data di assegnazione all'istruttore costituisce l'avvio del

procedimento. L'istruttore nell'ambito del controllo amministrativo provvederà ad effettuare la visita aziendale in sito per acquisire ulteriori elementi conoscitivi a supporto delle valutazioni tecniche sulla iniziativa progettuale, per verificare la rispondenza di quanto dichiarato dal richiedente, per accertare la fattibilità degli interventi proposti e la loro conformità agli obiettivi del presente bando. Il controllo in sito riguarderà il 100% delle domande ricevibili. Il richiedente dovrà sottoscrivere il verbale di avvenuto sopralluogo ed apportare eventuali proprie considerazioni.

I progetti ammissibili verranno ordinati secondo una graduatoria di merito sulla base degli elementi forniti dal richiedente con la scheda di valutazione e la documentazione allegata.

Sono ammessi a finanziamento i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di cui al punto 1.4, fino alla copertura delle dotazioni finanziarie disponibili.

In caso di parità di punteggio fra progetti della medesima tipologia, saranno considerati, nell'ordine riportato, i seguenti elementi di priorità:

1. numero maggiore di occupati, per azienda agricola, regolarmente assunti a tempo indeterminato;
2. età dell'imprenditore con precedenza per l'imprenditore più giovane;
3. data del pervenuto e numero di protocollo

L'Amministrazione si riserva nell'eventualità in cui l'ammontare delle risorse disponibili non sia sufficiente a coprire l'ammontare delle richieste delle domande ammissibili, nell'ambito di ciascuna graduatoria, di abbattere proporzionalmente, fino ad un massimo del 5%, gli importi dei contributi dichiarati ammissibili, al fine di finanziare il maggior numero di domande rientranti nella suddetta graduatoria. L'entità del contributo concedibile non può comunque essere inferiore del 35%.

1.4 - Esito delle domande

Con Determinazioni Dipartimentali saranno approvate le graduatorie di merito, gli elenchi dei progetti ammessi a finanziamento nonché gli elenchi dei progetti non ammessi.

Per ciascuno dei progetti ammessi a finanziamento sarà adottato dal Dirigente dell'Area Decentrata dell'Agricoltura competente **un atto di concessione** del contributo.

Il provvedimento dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- dati relativi al beneficiario ed al progetto,
- riferimenti all'avviso pubblico in attuazione del quale è stata presentata la domanda,
- l'investimento totale ammesso ed il contributo concedibile con l'elencazione delle spese ammissibili, distinte tra le varie tipologie di intervento,
- l'obbligo di iniziare i lavori e darne comunicazione all'Area Decentrata competente entro 60 giorni dalla data di ricevimento dell'atto di concessione,
- la tempistica di realizzazione ed il termine entro il quale dovranno essere conclusi i lavori,
- gli impegni che dovranno essere assunti dal beneficiario,
- le modalità di erogazione del contributo a saldo finale.

1.5 - Limitazioni e vincoli:

Il beneficiario è tenuto al rispetto del **vincolo di destinazione**, pari ad un periodo di almeno 10 anni per i beni immobili e a 5 anni per i beni strumentali la cui durata tecnica prevista sia superiore ai 5 anni. Durante tale periodo, i beni acquistati con il contributo pubblico, non potranno essere distolti dall'impiego e dalla destinazione prevista. Per i beni strumentali il beneficiario non può procedere alla loro alienazione a terzi per un periodo di almeno 5 anni. Il mancato rispetto del vincolo comporta la decadenza totale dall'aiuto e la restituzione delle somme percepite.

Non sono ammessi pagamenti in contanti per importi superiori a 500 euro.



Per investimenti che comportano un contributo superiore a 25.000 euro il beneficiario è tenuto all'apertura di un apposito conto corrente bancario e/o postale riservato ai movimenti finanziari relativi alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo.

Non potrà essere ammessa a finanziamento alcuna spesa sostenuta anteriormente alla presentazione della domanda di contributo.

1.6 - Tempi per l'esecuzione degli interventi:

I progetti finanziati dovranno essere avviati entro e non oltre 60 giorni successivi dal ricevimento dell'atto di concessione e dovranno essere conclusi nei tempi previsti dal cronoprogramma dei lavori. Per la realizzazione di strutture o impianti sono concessi 12 mesi, per l'acquisto di macchine o attrezzature sono concessi 6 mesi.

1.7 - Erogazione dei contributi:

I contributi concessi verranno erogati a saldo in un'unica soluzione a seguito di accertamento finale con verifica della conformità delle opere e degli acquisti con quanto ammesso e della documentazione finale di spesa.

Per la sola tipologia 3 è consentita la presentazione di richiesta di pagamento di S.A.L. (stato di avanzamento lavori).

Il beneficiario potrà richiedere il pagamento di Stati di Avanzamento Lavori quando abbia realizzato e rendicontato rispettivamente il 50% e l'80% dell'importo progettuale ammesso. Il saldo verrà corrisposto a seguito dell'accertamento finale dell'intervento. Ai fini della corresponsione di pagamenti in corso d'opera il beneficiario dovrà produrre:

- richiesta di liquidazione
- documentazione probatoria attestante la liquidazione delle spese sostenute che attestino il raggiungimento delle soglie previste (documentazione di spesa, fatture debitamente quietanzate accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice in originale, ecc.)
- stato di avanzamento dei lavori a firma della D.L.

L'Ufficio istruttore dovrà effettuare obbligatoriamente un sopralluogo per accertare la effettiva esecuzione dei lavori dichiarati.

I beneficiari, completati i lavori ed effettuati gli acquisti programmati, entro i 60 giorni successivi alla data fissata per la conclusione del progetto, debbono presentare all'Area Decentrata competente, richiesta di accertamento finale e rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta. Alla domanda di accertamento finale dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. relazione tecnica consuntiva a firma del tecnico abilitato iscritto all'albo professionale.
2. computo metrico consuntivo e/o piano finanziario consuntivo indicante le opere ammesse e quelle realizzate e certificato di regolare esecuzione dei lavori sottoscritto dal direttore dei lavori, ove esistente, o da un tecnico abilitato iscritto all'albo professionale competente;
3. certificati di conformità CE per i macchinari acquistati ;
4. dichiarazione di conformità degli impianti realizzati ai sensi della L. 46/90, rilasciata dalla ditta installatrice regolarmente abilitata;
5. denuncia all'ISPESL, ai sensi del DM 1/12/1975, per gli impianti con potenza superiore a 35 kW;

6. copia del libretto di omologazione dell'impianto termico ai sensi del DM 1 dicembre 1975;
7. copia delle fatture e relativi documenti di pagamento quali: bonifici, assegni circolari non trasferibili, assegni bancari non trasferibili (in quest'ultimo caso è necessario produrre copia dell'estratto del conto corrente per valutare l'effettivo pagamento);
8. copia dell'estratto del conto corrente dedicato;
9. elenco analitico dei documenti giustificativi di spesa riportante gli estremi dei pagamenti effettuati (tipologia di fornitura, ditta fornitrice, n° fattura, n° documento di pagamento, importo al netto e lordo di IVA, spesa ammessa, spesa realizzata, contributo concedibile ecc.);
10. dichiarazione liberatoria corredata di copia del documento di identità rilasciata dal fornitore dal quale risulti l'avvenuta transazione, il titolo di pagamento utilizzato e relativi estremi, il numero della fattura di riferimento, con esclusione dei pagamenti effettuati con bonifico bancario o postale.
11. dichiarazione di non aver usufruito o aver richiesto altri contributi per l'intervento.

I documenti giustificativi rimangono acquisiti agli atti dell'Ufficio Istruttore. Le fatture originali rimangono al soggetto beneficiario o suo delegato; esse vengono annullate dal funzionario regionale che procede al controllo con apposizione di annotazione indelebile recante la data, il riferimento al D.lgs. n. 173/98 art. 1 commi 3 e 4, il nominativo del funzionario regionale che procede all'annullamento. Non saranno riconosciute spese di importo superiore a 500 euro pagate in contanti.

Spese generali e IVA

Sono ammissibili le spese generali quali onorari di consulenti per la progettazione e direzione dei lavori nella misura corrispondente alle vigenti tariffe professionali, spese per l'apertura di conti correnti, la redazione di piani di sicurezza per un importo comunque non superiore al 12% di detto investimento, al netto delle quote fiscali e delle spese tecniche e generali stesse. Nel caso di investimenti relativi all'acquisto di macchine tale percentuale è ridotta al 3%.

L'IVA, come specificato nella norma n.7 dell'allegato tecnico del Reg.(Ce) n. 1145 del 27/06/03 può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario. L'IVA che può essere recuperata, anche per le imprese che hanno optato per il regime forfettario, non può essere considerata ammissibile.

L'Area Deconcentrata dell'Agricoltura competente per territorio, a seguito di richiesta di accertamento finale provvede a:

- effettuare l'accertamento finale dei lavori per verificare la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti nell'iniziativa progettuale ammessa a finanziamento;
- accertare la rispondenza dei documenti giustificativi delle spese con le opere realizzate o con le forniture di macchinari;
- predisporre e trasmettere gli elenchi di liquidazione alla Direzione Regionale dell'Agricoltura che provvederà con atti successivi alla liquidazione del contributo ammesso.

Saranno eleggibili a contributo solo le opere realizzate dopo la presentazione della domanda. La parziale realizzazione dei lavori rispetto all'iniziativa progettuale approvata ed ammessa a finanziamento, sarà valutata considerando la funzionalità dell'opera. Qualora venga accertato che il lotto di lavori eseguito non sia funzionale e non consenta il raggiungimento degli obiettivi previsti in fase progettuale, l'ufficio istruttore avvierà le procedure per la pronuncia della decadenza proponendo la revoca della concessione del contributo. Nel caso in cui i lavori siano stati realizzati nella loro totalità e la spesa rendicontata e riconosciuta ammissibile risulti inferiore all'investimento complessivo ammesso, verificato che le opere siano state realizzate a regola d'arte e coerentemente

con gli obiettivi e le finalità previste, non è consentito utilizzare le eventuali economie per il riconoscimento di spese relative ad interventi aggiuntivi all'iniziativa progettuale originariamente approvata.

1.8 - Varianti:

Nel corso della realizzazione dell'intervento potrà essere concessa una sola variante.

La richiesta verrà inoltrata all'Area Decentrata competente, unitamente alla documentazione tecnica e debitamente motivata. La variante dovrà mantenere invariata la finalità del progetto, non dovrà comportare un aumento di spesa ammissibile e del contributo concesso, un aumento dei tempi di realizzazione dell'intervento, una modifica del punteggio attribuito tale da far perdere al progetto i requisiti sulla base dei quali è stato ammesso a finanziamento.

Il cambiamento di tipologia d'intervento non è considerato variante ma cambio di progetto e pertanto non è ammesso. Non potranno essere oggetto di richiesta di variante le eventuali economie realizzate sull'opera originariamente prevista e pertanto non potranno essere destinate alla fornitura di materiali, all'acquisto di attrezzature o alla realizzazione di opere non previste dal progetto originario. L'importo oggetto di variante non può in ogni caso oltrepassare la soglia del 40% dell'investimento complessivo.

Le varianti di valore inferiore al 10% dell'investimento ammesso (al netto delle spese generali) possono essere autorizzate anche in sede di accertamento finale da parte del funzionario incaricato. In tutti gli altri casi dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Area Decentrata competente per territorio.

1.9 - Proroghe:

La richiesta di proroga, debitamente motivata, dovrà essere presentata almeno trenta giorni prima della scadenza dei termini all'Area Decentrata competente, che previa istruttoria e sopralluogo, concede o meno la proroga. Le richieste di proroga dovranno essere debitamente giustificate dal beneficiario e dovranno contenere il nuovo cronoprogramma degli interventi ed una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.

L'A.D.A. procede, con provvedimento motivato, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, a comunicare al richiedente e per conoscenza alla competente Direzione Regionale dell'Agricoltura, l'accoglimento o meno della richiesta, precisando, in caso di accettazione della richiesta, la data ultima per il completamento dei lavori.

In ogni caso non possono essere concesse proroghe per un periodo superiore a sei mesi, salvo diverse motivate decisioni dell'Area Decentrata dell'Agricoltura.

1.10 - Controlli e sanzioni:

La Regione accerta, avvalendosi delle proprie strutture, il conseguimento dei risultati previsti, la regolare esecuzione degli interventi e la loro conformità al progetto approvato. Verifica altresì il rispetto dei tempi fissati per l'inizio dei lavori, la loro conclusione e quanto altro previsto per procedere all'erogazione del contributo stesso. A tal fine possono essere eseguiti sopralluoghi anche in corso d'opera e verifiche tecniche sui risultati conseguiti. Provvederà inoltre ad effettuare dei controlli successivi al pagamento dei contributi al fine di accertare il rispetto degli impegni assunti dal beneficiario.

L'impresa beneficiaria dovrà conservare la documentazione contabile e gli atti di spesa tenendoli a disposizione per ogni controllo successivo da parte della Regione e dello Stato.

1.11 - Revoca del contributo:

Si procederà alla revoca del contributo concesso qualora si accertino le seguenti condizioni:

- mancato inizio dei lavori entro 60 giorni dalla data di notifica dell'atto di concessione o il mancato completamento dell'opera entro la data indicata dall'atto di concessione, o in caso di proroga entro il nuovo termine fissato ;
- inadempienza agli impegni presi per responsabilità diretta ;
- presenza di irregolarità anche successivamente accertate.

La procedura di decadenza e di revoca dal contributo prevede l'invio da parte del Dirigente dell'Area Decentrata dell'Agricoltura di competenza di una contestazione scritta con richiesta di voler fornire i chiarimenti richiesti entro e non oltre i 15 giorni successivi dal ricevimento della stessa. Sulla base dei chiarimenti o documentazione forniti dall'interessato, la Struttura competente provvede ad un'ulteriore verifica in loco per l'accertamento definitivo dei requisiti e/o condizioni richieste per l'erogazione dei contributi. A seguito di tale verifica il Dirigente stesso, qualora vengano confermate le cause di decadenza, predispone una motivata proposta di decadenza e revoca dei contributi assegnati che verrà inviata alla Struttura centrale per l'adozione della determinazione dirigenziale di decadenza e revoca. Avverso quest'ultimo provvedimento potrà essere proposto ricorso nei tempi e nelle forme di legge.

L'amministrazione provvederà al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali, ferme restando altre più gravi sanzioni.

1.12 - Rinuncia:

In caso di rinuncia ai benefici concessi il beneficiario è tenuto a dare sollecita comunicazione alla competente Area Decentrata dell'Agricoltura.

1.13 - Disposizioni generali:

Per quanto non espressamente detto si richiamano le disposizioni di attuazione di cui al D.lgs. 173/98 e al D. M. n. 401/99 nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.



Protocollo
Data di arrivo

**REGIONE LAZIO
DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE**

ALL'AREA DECENTRATA DELL'AGRICOLTURA DI
VIA.....

Domanda di contributo ai sensi dell'Avviso Pubblico approvato con DGR n. del attuativo del Decreto lgs.vo n. 173/98 art. 1, commi 3,4 - D.M. n. 401/99 "concessioni di aiuti a favore della produzione ed utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili nel settore agricolo".

Il sottoscritto.....	
nato a	il
residente in via/piazza.....	tel.....
cap.....	Comune
codice fiscale.....	Provincia.....
in qualità di	partita IVA.....
sede legale.....	legale rappresentante.....
codice fiscale.....	partita IVA.....
iscrizione C.C.I.A.A. di	

Dati relativi all'azienda:	
ubicazione via	tel.....
località	Comune
superficie totale Ha	Provincia
Superficie Agricola Utilizzata S.A.U.	corpi fondiari
boschi (tipologia)	Ha.....
tare (ate, fabbricati rurali, ecc)	Ha.....
indirizzo produttivo	
tipo di conduzione	

Chiede

La concessione del contributo in conto capitale ai sensi del presente bando per l'ammontare di euro pari al 40% della spesa di euro.....

- per la realizzazione della/e tipologia/e d'intervento di seguito riportate:
- tipologia d'intervento 1 "generatori di calore ad alto rendimento"
 - tipologia d'intervento 2 "meccanizzazione operazioni di raccolta, trattamento, stoccaggio, conservazione e utilizzazione delle biomasse"
 - tipologia d'intervento 3 "impianti semplificati di biogas derivanti da trattamento di effluenti zootecnici"
- descrizione dell'intervento
- tempo previsto di realizzazione

DATA

FIRMA del richiedente



SCHEDA DI VALUTAZIONE

Decreto lgs. n. 173/98 art. 1 commi 3 e 4, D.M. n. 401/99

Tipologia 1

"Generatori di calore ad alto rendimento"

Criterio	Peso	Valori inseriti dal richiedente	A cura dell'Amministrazione	
			Dati accertati	Punteggio attribuito
Zona montana (Dir 268/75 art.3,par.3)	3			
Zona svantaggiata e assimilata (Dir 268/75)	2			
Altra zona	1			
Azienda biologica e/o in conversione				
Si	1			
No	0			
Età dell'imprenditore				
Età > di 40 anni	0			
Età < di 40 anni	1			
Tipo di impianto				
Caldaiata	5			
Stufa	2			
Termocamino	1			
(1) Zona melanizzata				
Si	0			
No	1			
Totale complessivo				

(1) L. n. 448 del 23/12/1998 e successive modifiche ed integrazioni, D.P.R. n. 412 del 26/08/1933.

A cura dell'ufficio istruttore:

- numero di occupati regolarmente assunti a tempo indeterminato.....;
- età dell'imprenditore
- data del pervenuto e numero di protocollo.....;

SCHEDA DI VALUTAZIONE
Decreto lgs. n. 173/98 art. 1 commi 3 e 4, D.M. n. 401/99
Tipologia 2

"Meccanizzazione operazioni di raccolta, trattamento, stoccaggio, conservazione e utilizzazione delle biomasse"

Criterio	Peso	Valori inseriti dal richiedente	A cura dell'Amministrazione	
			Dati accertati	Punteggio attribuito
Zona montana (Dir 268/75 art.3, par.3)	3			
Zona svantaggiata e assimilata (Dir 268/75)	2			
Altra zona	1			
Azienda biologica e/o in conversione				
Si	1			
No	0			
Età dell'imprenditore				
Età > di 40 anni	0			
Età < di 40 anni	1			
Macchine ed attrezzature	3			
silos	2			
Aree di lavorazione biomasse	1			
(1) Zona metanizzata				
Si	0			
No	1			
Totale complessivo				

(1) L. n. 448 del 23/12/1998 e successive modifiche ed integrazioni, D.P.R. n. 412 del 26/08/1933.

A cura dell'ufficio istruttore:

- numero di occupati regolarmente assunti a tempo indeterminato.....;
- età dell'imprenditore
- data del pervenuto e numero di protocollo.....;

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Decreto Lvo n. 173/98 art. 1 commi 3 e 4, D.M. n. 401/99

Tipologia 3

"Impianti semplificati di biogas derivanti da trattamento di effluenti zootecnici"

Criterio	Peso	Valori iscritti dal richiedente	A cura dell'Amministrazione	
			Dati accertati	Punteggio attribuito
Zona montana (Dir 268/75 art.3, par.3)	3			
Zona svantaggiata e assimilata (Dir 268/75)	2			
Altra zona	1			
Età dell'imprenditore				
Età > di 40 anni	0			
Età < di 40 anni	1			
(1) Zona metanizzata				
Si	0			
No	3			
Carico di bestiame n. UBA	5 x n*			
Costo intervento ammissibile (Euro)	5 x m**			
Totale complessivo				

(1) L. n. 448 del 23/12/1998 e successive modifiche ed integrazioni, D.P.R. n. 412 del 26/08/1993.

L'ufficio istruttore provvederà in base ai dati dichiarati e accertati a calcolare il punteggio complessivo secondo le seguenti indicazioni.

- Il punteggio del criterio "Carico di bestiame" verrà definito moltiplicando il peso per "n". Il numero "n" è ottenuto normalizzando i dati del carico di bestiame secondo un valore adimensionale compreso tra 0 e 1. Il valore migliore normalizzato viene posto uguale a 1. Per il criterio "carico di bestiame" il valore migliore è dato dal numero più alto ottenuto facendo il rapporto "UBA mediamente presenti in azienda in un anno/ha superficie aziendale".

$$N^* = \frac{(Vax - Vamin)}{Vamax - Vamin}$$

Vax = valore riportato nel progetto in esame (UBA mediamente presenti in azienda in un anno/ha superficie aziendale)

Vamax = valore più alto riportato tra i progetti presentati a livello provinciale

Vamin = valore più basso riportato tra i progetti presentati a livello provinciale

- * Il punteggio del criterio "costo intervento ammissibile per UBA" verrà definito moltiplicando il peso per "m". Il numero m è ottenuto normalizzando i dati del costo unitario per UBA, (il costo unitario si ottiene dividendo il costo ammissibile del progetto per il numero di UBA aziendali) secondo un valore adimensionale compreso tra 0 e 1. Il valore migliore normalizzato viene posto uguale a 1. Per il criterio "costo ammissibile del progetto per UBA" il valore migliore è dato dal costo unitario più basso.

$$M^{**} = \frac{-(Vax - Vamax)}{Vamax - Vamin}$$

Vax = valore riportato nel progetto in esame (costo unitario per UBA del progetto)

Vamax = valore più alto riportato tra i progetti presentati a livello provinciale (costo unitario per UBA più alto dei progetti ammessi).

Vamin = valore più basso tra i progetti presentati a livello provinciale (costo unitario per UBA più basso dei progetti ammessi).

A cura dell'ufficio istruttore,

- numero di occupati regolarmente assunti a tempo indeterminato.....;

- età dell'imprenditore

- data del pervenuto e numero di protocollo

SCHEDA TECNICA

Decreto lgs.vo n. 173/98 art. 1 commi 3 e 4, D.M. n. 401/99

Tipologia 1

"Generatori di calore ad alto rendimento"

Cognome e nome del richiedente, ragione sociale, codice fiscale e/o partita IVA :

Rappresentante legale:

(cognome, nome, codice fiscale)

Dati generali dell'azienda e localizzazione dell'intervento:

Localizzazione:

Provincia _____ Comune _____ Indirizzo _____

Superfici aziendali da cui deriva la biomassa utilizzabile a scopi energetici:

Boschi (legna da ardere)	haspecie.....;
Frutteti (per residui patate)	haspecie.....;
Bordature aziendali (siepi e fasce frangivento)	ml;
Colture dedicate	ha;
Oliveti	ha;
Altre superfici aziendali che producono biomassa (specificare coltura e superficie)	ha;

Biomasse disponibili in azienda per uso energetico (ton s.s./anno):

- Legna da ardere: _____
- Residui potature fruttiferi _____
- Residui potature siepi e fasce frangivento _____
- Residui legno non trattato _____
- Pellet _____
- Cippato _____
- Colture dedicate _____
- Nocciolino e sanse _____

Le biomasse combustibili devono uniformarsi all'allegato III del DPCM 8 marzo 2002 e rispettare le condizioni ivi previste.

Disponibilità complessiva ton s.s./anno:

Descrizione del tipo di impianto già esistente:

Descrizione dell'intervento che si vuole realizzare

(Indicare la tipologia di impianto in funzione del combustibile e l'uso a cui sarà adibita)

Caldaia a legna()

Caldaia a pellet.....()

Caldaia a policombustibile (legna, residui potature, cippati, ecc.).....()

Riscaldamento()

- abitazione.....()
- struttura aziendale, *stalla, serra ecc.*()
(indicare la struttura interessata)

Riscaldamento ed acqua calda sanitaria()

- abitazione.....()
- struttura aziendale, *stalla, serra ecc.*()

Generatore di calore/energia:

(riportare le principali caratteristiche indicate sul preventivo prescelto)

modello _____

costruttore _____

tipo _____

potenza massima utile kW _____

potenza minima utile kW _____

potenza al focolare kW _____

rendimento nominale _____ %

sistema di combustione

- a combustione inversa o fiamma rovescia.....()
- a combustione orizzontale.....()
- a combustione inversa e ventilatore per la combustione secondaria.....()
- con aspirazione dei fumi.....()

Dimensionamento delle strutture asservite:

(riportare le superfici, i volumi, le portate di acqua necessarie espresse in litri/giorno)

Descrizione del locale nel quale è installata la caldaia e idoneità del sito di ubicazione:

Funzionamento previsto:

(ore/anno)

Modalità di raccolta, stoccaggio e conservazione della biomassa:

Certificazioni ed autorizzazioni necessarie per l'installazione ed il funzionamento dell'impianto:

Descrizione dell'investimento:

Investimento richiesto: € _____
contributo pubblico(40%): € _____
quota a carico del beneficiario (60%): € _____

Investimento ammesso a finanziamento: € _____
contributo pubblico (40%) : € _____
quota a carico del beneficiario(60%): € _____
(a cura dell'ufficio istruttore)

Data _____

Firma del richiedente

Firma del progettista

SCHEMA TECNICA

Decreto lgs.vo n. 173/98 art. 1 commi 3 e 4, D.M. n. 401/99

Tipologia 2

"Meccanizzazione operazioni di raccolta, trattamento, stoccaggio, conservazione e utilizzazione delle biomasse"

Cognome e nome del richiedente, ragione sociale, codice fiscale e/o partita IVA :

Rappresentante legale:

(cognome, numt., codice fiscale)

Dati generali dell'azienda e localizzazione dell'intervento:

Provincia _____ **Comune** _____ **Indirizzo** _____

Descrizione situazione esistente in azienda:

Tipologia di impianto termico aziendale e fabbisogno energetico:

Superfici aziendali da cui deriva la biomassa utilizzabile a scopi energetici:

Boschi (legna da ardere) Haspecie.....;

Frutteti (per residui potature) Haspecie.....;

Bordature aziendali (siepi e fasce frangivento) ml

Culture dedicate Ha

Oliveti Ha (nocciolino e sanse).....;

Altre superfici aziendali che producono biomassa (specificare coltura e superficie).....Ha.....;

Biomasse disponibili in azienda per uso energetico (ton s.s./anno):

- Legna da ardere: _____
- Residui potature fruttiferi _____
- Residui potature siepi e fasce frangivento _____
- Residui legno non trattato _____
- Pellet _____
- Cippato _____
- Culture dedicate _____
- Nocciolino e sanse _____



Le biomasse combustibili devono uniformarsi all'allegato III del DPCM 8 marzo 2002 e rispettare le condizioni ivi previste.

Disponibilità complessiva ton s.s./anno:

Descrizione dell'intervento che si intende realizzare:

Macchine che si intendono acquistare con il contributo pubblico:

macchine operatrici

spesa prevista

Descrizione dell'investimento :

Investimento richiesto: € _____
contributo pubblico(40%): € _____
quota a carico del beneficiario (60%): € _____

Investimento ammesso a finanziamento €: _____
contributo pubblico (40%) : € _____
quota a carico del beneficiario(60%): € _____
(a cura dell'ufficio istruttore)

Data _____

Firma del richiedente

Firma del progettista





SCHEDA TECNICA

Decreto lgs.vo n. 173/98 art. 1 commi 3 e 4, D.M. n. 401/99

Tipologia 3

"Impianti semplificati di biogas derivanti da trattamento di effluenti zootecnici"

Cognome e nome, ragione sociale, codice fiscale e/o partita IVA del richiedente:

Rappresentante legale:

(Cognome, nome, codice fiscale)

Dati generali dell'azienda e localizzazione dell'intervento:

Provincia _____ **Comune** _____ **Indirizzo** _____

Descrizione situazione esistente in azienda:

Tipologia di allevamento zootecnico attuato:

Numero di capi mediamente presenti in azienda nell'anno e tonnellate di peso vivo mediamente presenti:

Descrizione dell'attuale procedimento di smaltimento degli effluenti:

Descrizione sintetica dell'impianto che si vuole realizzare indicando le opere civili, elettromeccaniche e termiche previste:





Principali parametri tecnici di progetto riferiti ad una Ton. p.v

specie zootecnica	Liquame prodotto (m3/giorno)	Liquame prodotto (m3/anno)	Produzione netta giornaliera biogas (m3/giorno)	Produzione netta annua biogas (m3/anno)	Durata processo giorni	Temperatura nel digestore (°C)

Utilizzazione prevista del biogas prodotto:

- produzione energia elettrica (kWh) _____
- produzione calore(kWh) _____

Destinazione prevista degli effluenti:

- fertilizzazione _____
- depurazione finale _____
- altro _____

Ore annue di funzionamento previste per l'impianto:

Analisi sintetica dei costi di smaltimento degli effluenti prima e dopo l'installazione dell'impianto:

Valutazione sintetica dei vantaggi ambientali attesi:

Certificazioni ed autorizzazioni necessarie per l'installazione ed il funzionamento dell'impianto:

Descrizione dell'investimento :

Investimento richiesto: € _____

contributo pubblico(40%): € _____

quota a carico del beneficiario (60%): € _____

Investimento ammesso a finanziamento €: _____

contributo pubblico (40%) : € _____

quota a carico del beneficiario(60%): € _____

(a cura dell'ufficio istruttore)



Data _____

Firma del richiedente _____

Firma del progettista _____

